

Palazzo Marino. Appello del Comune: risorse contro le azzardopatie

DAVIDE RE

Riordino dei giochi, una riforma parziale, che lascia per certi aspetti "scoperti" alcuni punti. Come per esempio la quantità di fondi da dare agli enti locali per organizzare sul territorio i servizi per la prevenzione, la cura e il contrasto alle azzardopatie. E non solo.

Tutti problemi che ieri il sottosegretario del Mef, Pierpaolo Baretta, è andato a spiegare a Palazzo Marino in commissione consiliare congiunta Sviluppo economico, Politiche Sociali e Servizi per la Salute, Volontariato e Antimafia, cercando di convincere della bontà del testo del governo.

«Lo Stato rinuncia ad essere il soggetto che organizza la distribuzione sul territorio del gioco d'azzardo e lascia questo compito alla programmazione territoriale, in accordo di Regioni e Comuni - ha chiarito Baretta ripetendo

quanto detto al convegno Caritas -. Ma c'è una cosa che raccomandiamo caldamente: poiché ci sarà un dimezzamento dei punti di offerta, si realizzi una distribuzione equilibrata. Una normativa troppo rigorosa rispetto alle distanze dai luoghi sensibili rischia di cacciarli troppo nelle periferie. Questo sarebbe un problema».

Insomma, il buon lavoro fatto dal Comune (con il nuovo regolamento edilizio) e dalla Regione (con la legge bipartisan anti azzardo) per certi aspetti rischia di essere messo in discussione dalla riforma nazionale che domani sarà presentata dal governo nella Conferenza Stato Regioni. Perché se da un lato Baretta ha ricordato «come la riforma preveda un dimezzamento dei punti di offerta del gioco sul territorio nazionale nei prossimi tre anni (da 100mila a 50mila)» dall'altro fa capire che la distanza tra le sale e i punti sensibili dei centri urbani - come le scuole - potrebbero essere rivisti, magari in modo meno stringente rispetto alla legge lombarda e alle specifiche ap-

plicate da Milano (che ora prevede 500 metri). «No Slot è stata la prima rete di associazioni nel contrasto alle azzardopatie coordinata dal Comune di Milano - ha spiegato la presidente della commissione Politiche sociali Angelica Vasile -. Tanto è stato fatto e tanto dobbiamo ancora fare coordinando al meglio le nostre misure di aiuto nel recupero delle persone in difficoltà. Ma il governo - è la richiesta della consigliere Pd - non deve lasciarci soli bensì dotarci di risorse adeguate per far fronte alle istanze di carattere sociale». Un tasto quest'ultimo, quello degli aiuti, su cui ha insistito anche l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, che ha lanciato anche l'allarme riguardante l'azzardo on-line.

Il sottosegretario in commissione spiega la riforma. Vasile e Majorino: c'è anche allarme on-line

